Si è aperta ieri la conferenza provinciale di organizzazione

Sviluppare il carattere di massa della federazione giovanile comunista

Occupazione, scuola, questione femminile i temi principali della relazione - Il saluto del compagno Catala, segretario generale dei giovani comunisti francesi

L'assemblea dei delegati alla conferenza d'organizzazione della FGCI

Si è aperta ieri pomeriggio nel teatro della Federazione comunista la conferenza provinciale di organizzazione della FGCI, a cui prendono parte 300 ragazzi e ragazze, delegati della città e della provincia. I lavori della conferenza sono stati aperti da una relazione del compagno Dario Cossutta che, dopo aver tracciato un quadro della situazione politica italiana, ha sottolineato come al centro del dibattito dei giovani comunisti è il problema del rafforzamento del carattere di massa dell'organizzazione giovanile, capace di collegarsi alle reali esigenze delle nuove generazioni per fare in modo che tutti gli strati della gioventù si organizzino e partecipino alla lotta per il rinnovamento del Paese.

Sono stati quindi affrontati alcuni temi specifici che riguardano da vicino i ragazzi e le ragazze:

OCCUPAZIONE — Pesanti sono le conseguenze del distorto sviluppo economico portato avanti finora dalle classi dominanti. In Italia i due terzi dei disoccupati sono giovani. Oltre il 36% delle persone in cerca di prima occupazione sono diplomati. La lotta dei giovani per modificare il loro stato e conquistare una seria garanzia e prospettiva di collocazione nella società diventa, perciò, impegno per imporre un diverso sviluppo economico, per costruire una società democratica e socialista. E' necessario sviluppare un'ampia e decisa iniziativa contro la disoccupazione, per un posto di lavoro garantito a tutti.

SCUOLA — Gli iscritti alla FGCI sono in prevalenza studenti. Se questo è un limite che va superato, dobbiamo però saperne ricavare anche tutte le implicazioni positive. Esistono, infatti, le condizioni per la costruzione di un forte, autonomo movimento di massa degli studenti. Alcuni gruppi avventuristi con le loro parole d'ordine e la loro azione hanno portato masse di studenti ai margini della lotta politica e dello stesso confronto democratico in atto nel Paese. La proposta che noi abbiamo portato avanti è, invece, quella della creazione in tutti gli istituti di comitati unitari che raccolgano gli studenti antifascisti i quali, al di là delle differenze ideologiche e politiche, sono d'accordo su precisi obiettivi di lotta e più in generale intendono battersi per la riforma della scuola.

RAGAZZE — Nella vita delle ragazze si assommano e si intrecciano la questione femminile e quella giovanile. Esse, infatti, sono la maggioranza dei giovani disoccupati; e lo stesso sviluppo della scolarità femminile, che è stato considerato e giustamente un fatto positivo, è tuttavia caratterizzato dalla tendenza ad escludere ed emarginare le ragazze. Basti pensare che le giovani donne sono concentrate soprattutto negli istituti professionali e magistrali (per non parlare degli istituti femminili). Occorre, quindi, operare per suscitare un movimento di lotta attorno a questi obiettivi: 1) conquista del posto di lavoro; 2) parità nel diritto all'istruzione e superamento dei ghetti scolastici femminili; 3) realizzazione dei servizi sociali (fonte di lavoro per migliaia di disoccupati e, al tempo stesso, condizione per l'organizzazione di una vita sociale e familiare meno alienante).

Se questi sono i temi immediati della nostra iniziativa, ha concluso Cossutta, un ruolo decisivo dovrà avere il circolo territoriale della FGCI, che deve essere profondamente legato alla realtà in cui vive e agisce. Vogliamo avere dei circoli che sappiano essere organizzatori di forti lotte della gioventù, propagandisti assidui delle nostre idee e dei nostri obiettivi, ma che rappresentino anche un reale momento di vita democratica, associativa, culturale e ricreativa per i giovani dei quartieri della città, delle borgate, dei centri della provincia.

Subito dopo la relazione introduttiva il compagno Jean Michel Catala, segretario generale della gioventù comunista francese, ha portato il saluto della sua organizzazione ai giovani comunisti romani. Ai lavori della conferenza — che riprenderanno stamane (ore 9) con la riunione delle commissioni e nel pomeriggio (ore 15.30) in assemblea plenaria — prende parte una delegazione del PCI, guidata dal compagno Petroselli

Le manifestazioni del Partito per una reale svolta politica

Ingrao a Velletri Petroselli a Viterbo

Domani alle 17,30 la manifestazione nel centro dei Castelli, stasera alle 20 il comizio al teatro Unione

Numerose iniziative del PCI si svilupperanno nei prossimi giorni per rivendicare un'effettiva svolta politica dopo la caduta del governo Andreotti. Al centro delle miziative i problemi riguardanti la legalità democratica, lo sviluppo economico e il caro vita, la campagna della stampa comunista in stretto rapporto con l'azione di tesseramento e di proselitismo per conseguire in occasione della Festa dell'Unità (che si svolgerà dal 18 al 22 luglio al villaggio Olimpico) l'obbiettivo dei 60.000 iscritti al PCI e alla FGCI a Roma e nella provincia.

Il compagno Pietro Ingrao, della direzione del partito, parlerà domani a Velletri alle ore 17.30 nel corso di una manifestazione promossa nel quadro della campagna di tesseramento nei Castelli Romani. Alla manifestazione parteciperanno delegazioni di lavoratori: pullman sono previsti da Mercatora, Acqua Lucia, Colle Ottone, Gigliolo, Malatesta e Colle Caldana. Stasera a Viterbo alle ore 20 il compagno Luigi Petroselli della direzione del partito e segretario della Federazione romana parlerà al Teatro Unione. Ecco il calendario delle altre manifestazioni.

OGGI — ASSEMBLEE: Tivoli, ore 10, alla Pirelli, assemblea con gli operai (Micucci); Monteceglio: ore 19.30, assemblea sulla stampa (Pozzilli); Guidonia: ore 20, assemblea sulla stampa (Cerqua); Ostia Lido: ore 18.30, assemblea sulla stampa e situazione politica; Casalbertone: ore 18, assemblea sulla situazione politica (A. Bordin). COMIZI: IV Miglio: ore 19, assemblea sulla situazione politica (Galvano); Romanina: ore 19, assemblea (Cuozzo, Cervi); Marino: ore 18, comizio sulla situazione politica (Trombadori); Albuccione: ore 19, comizio sulla situazione politica (Vetere, Cirillo); Palestrina (Scacciati): ore 21; Torre Nova: ore 18, comizio sulla situazione politica (Fredduzzi); N. Alessandrina: ore 10, comizio a piazza Alessandrino (Granone).

DOMANI — Montecelio: ore 20, comizio sul carovita e sulla situazione politica (Mammucari); S. Angelo Romano: ore 18, comizio sulla situazione politica (O. Mancini); Olevano: ore 18, assemblea sulla situazione politica.

Convegno sulle deleghe agli enti locali

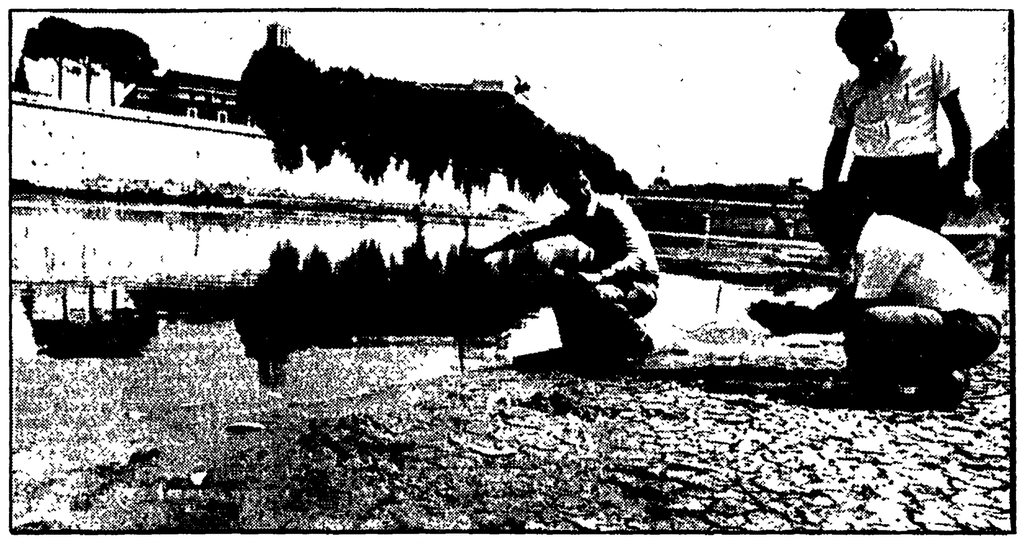
Oggi alle ore 16, presso la Sala del Consiglio comunale di Velletri, si terrà un convegno dei Comuni dei Castelli romani e del litorale.

Il convegno, che ha come tema « Le deleghe della Regione agli Enti Locali », è stato organizzato dalla Lega regionale per le autonomie e i poteri locali. L'introduzione sarà tenuta dall'avv. Vittorio Bettini, della Direzione regionale del PRI; mentre le conclusioni saranno tratte dall'avv. Guido Varlese, assessore regionale agli Enti Locali e della presidenza della Lega regionale per le autonomie e i poteri locali.

Senza immediati provvedimenti non sarà possibile evitare la «morte biologica» del fiume

Strage di pesci nel Tevere inquinato

Quintali e quintali di animali asfissiati dall'acqua priva di ossigeno - Le gravissime responsabilità del Comune che ancora non ha affrontato seriamente il problema - La costruzione di tre depuratori approvata da anni; soltanto alla fine del '74 dovrebbero però entrare in funzione i primi 2



Pesci uccisi dall'acqua inquinata sul greto del Tevere

Nel limacciosо Tevere non si pesca più. Un'altra moria di pesce, provocata dall'inquinamento ha danneggiato, ormai pressochè inesorabilmente, il patrimonio ittico del « biondo » fiume. Una lunga striscia argentata è stata notata la scorsa notte verso le 2 da alcuni « fiumaroli », i quali hanno telefonato al 113; quintali e quintali di pesci galleggiavano privi di vita a partire dal ponte duca d'Aosta all'altezza del Foro Italico, fino alla foce. La situazione è apparsa ancora più grave ieri mattina quando verso le 8 una motolancia della polizia fluviale ha risalito il Tevere e ha visto altri quintali di pesci galleggiare nella zona di Testaccio e Castel Sant'Angelo. Pesci di ogni tipo, uccisi dalle esalazioni velenefiche del fiume, comprese le « ciriole » specie di anguille che vivono nei bassi fondali, particolarmente numerose nel nostro fiume.

Il rapporto elaborato dalla polizia fluviale è stato inviato al pretore Gianfranco Amendola che si occupa degli inquinamenti, ma poco si potrà fare. Secondo gli esperti è stato il caldo — come causa puramente contingente però — a provocare l'eccezionale moria, che si aggiunge alle tante altre avvenute nei mesi scorsi. In pratica, dicono, l'acqua è talmente inquinata, talmente labile la percentuale di ossigeno (che permette la sopravvivenza della fauna) che basta un po' di caldo per distruggere l'equilibrio e provocare l'asfissia degli animali. La realtà è che sempre più il fiume della capitale viene ucciso dagli scarichi industriali e da quelli cittadini, senza che nessuno al Campidoglio muova un dito per risolvere una situazione che minaccia la salute dell'intera cittadinanza.

Fare il bagno nel fiume è diventato un vero e proprio rischio: si possono prendere malattie infettive, e anche bagnarsi in mare in prossimità della foce è pericoloso. Del resto ormai da due anni c'è il divieto di balneazione nel fiume e in alcuni punti della costa.

Il problema non si risolve certo con i divieti: il fiume è molto inquinato ma, con una serie di interventi energici, può riacquistare il primitivo equilibrio ecologico. Se, invece, l'acqua verrà lasciata marcire ancora per un po' non ci sarà più speranza, affermano gli esperti, di riportare il Tevere ad uno stato, se non perfetto, almeno accettabile per consentire la vita a una fauna che non sia composta di soli microbi.

Se non si prendono provvedimenti il fenomeno delle stragi di pesci sarà sempre più frequente, soprattutto con il caldo, finché non rimarranno che gli insetti. L'amministrazione comunale, dal canto suo, non ha mai intrapreso una seria azione per restituire alla vita il fiume. Un piano per i depuratori nella capitale fu elaborato nel 1964 ma risultò sbagliato. Dopo infinite battaglie delle forze democratiche, in seno al consiglio comunale, fu approvata la costruzione di tre depuratori. Questo accadeva all'incirca tre anni fa. Le previsioni non sono certo rosee: 2 depuratori entreranno in funzione soltanto alla fine del 1974; un altro nel 1975. Nel frattempo i cittadini, grazie all'insensibilità dell'amministrazione comunale continueranno a respirare le malsane esalazioni di questa enorme fogna.

Le indagini sulla fuga di gas

Medici legali al lavoro per stabilire i danni provocati dalla nube blu

Due medici legali dovranno accertare entro dieci giorni le conseguenze subite da due donne in seguito alla fuga di « gas odorizzante » dallo stabilimento della « Raffineria di Roma », alla Magliana. Le donne sono Maria Teresa Cavolini e Mariella Clariani, che abitano nella zona e che l'altra sera riportarono un lieve stato asfittico giudicato guaribile in due giorni.

Il pretore Gianfranco Amendola attende i risultati di questo accertamento medico-legale e di altri esami tecnici affidati ad un gruppo di esperti. Questi hanno già stabilito che la quantità di « gas odorizzante » sfuggito dalle apparecchiature dello stabilimento non si limita a 15 litri, come ha affermato il direttore della raffineria, ma raggiunge i 97 litri.

Il magistrato, in seguito ai risultati delle prime indagini, ha fatto notificare una comunicazione giudiziaria al direttore dello stabilimento, ingegner Bruno De Lorenzi, per lesioni colpose ed emissione di gas pericoloso.

Fulmineo colpo all'agenzia della Cassa di Risparmio sulla Nomentana

Rapina in banca a Tor Lupara

L'assalto alle 11 di ieri mattina - Impiegati e clienti costretti a sdraiarsi sul pavimento — La fuga a bordo di un'Alfa Romeo « 1750 » rubata — Inutili le ricerche della polizia e dei carabinieri

La banca rapinata ieri mattina a Tor Lupara

Fulminea rapina, ieri mattina, nella filiale della Cassa di Risparmio di Roma di Tor Lupara, sulla Nomentana: tre rapinatori — i volti coperti da passamontagna, armati di mitra e pistola — hanno fatto irruzione nel locale intimando ai clienti e agli impiegati presenti di sdraiarsi a terra. Subito dopo i banditi si sono impadroniti di una decina di milioni e sono fuggiti a bordo di un'Alfa Romeo « 1750 » rubata sulla quale li aspettava un complice. L'automobile è stata ritrovata poco dopo, nei pressi della Tiburtina, all'altezza del Raccordo Anulare, ma dei rapinatori e del bottino nessuna traccia.

La rapina è avvenuta poco prima delle 11 di ieri mattina. Davanti alla banca di Tor Lupara — una frazione di Mentana — si è fermata l'Alfa Romeo dei rapinatori, targata Roma G 32253, dalla quale sono scesi in tre, mentre un altro sconosciuto è rimasto al volante, pronto a fuggire. Armati di mitra e pistole, i tre individui hanno fatto irruzione nella filiale della Cassa di Risparmio di Roma dove, in quel momento, si trovavano il direttore, Ernesto Di Natale, alcuni impiegati e clienti.

« Nessuno si muova, questa è una rapina. Tutti a terra, con le mani incrociate sulla nuca... » hanno gridato minacciosamente i rapinatori. Quindi, mentre due di loro tenevano a bada i presenti, il terzo ha « ripulito » la cassaforte, impadronendosi di una decina di milioni in contanti.

Un altro rapinatore che si era appostato fuori dell'agenzia è stato scorto dal vigile notturno Giovanni Di Mino che gli ha sparato alcuni colpi di pistola. Il bandito ha sparato a sua volta: nessuno dei due è rimasto colpito.

Subito dopo gli sconosciuti sono fuggiti a bordo di un'Alfa Romeo. Il direttore della banca ha dato immediatamente l'allarme: polizia e carabinieri hanno iniziato le ricerche che, tuttavia, non hanno dato alcun esito. La vettura dei rapinatori è stata ritrovata poco dopo a non molta distanza dal luogo della rapina, nei pressi della Tiburtina.

La rapina di ieri mattina ha avuto anche un corollario. Alcuni agenti di una « volante », durante le ricerche, sono venuti a diverbio con un automobilista, Bruno Guerrieri, 23 anni, il quale aveva tardato a scansarsi con la sua auto mentre la « volante » chiedeva strada. Alle rimostranze degli agenti, il Guerrieri avrebbe risposto in malo modo: ne è nata un'accesa discussione, durante la quale Bruno Guerrieri è stato colpito ad un orecchio dalla canna di un mitra imbracciato da un poliziotto. Il giovane è stato giudicato guaribile in sette giorni al Policlinico, dove sono stati medicati anche due agenti.

Nel corso delle ricerche anche una 1300 che non aveva rispettato l'alt intimato dalla polizia è stata inseguita e bloccata. Le tre persone a bordo sono state fermate ma sono risultate estranee alla vicenda.

Manifestazioni per gli asili a Villa Lazzaroni e Montesacro

Nel quadro delle iniziative articolate per la giornata di lotta del 20 giugno, il PCI ha indetto per domani mattina, alle ore 10,30, una manifestazione pubblica all'interno della Villa Lazzaroni. E' noto il contributo che i comunisti hanno dato per l'apertura della Villa Lazzaroni (via Appia) e per la costruzione di nuovi asili nido. Ora i tecnici del Comune, d'accordo con la ditta appaltatrice, hanno picchettato il centro della Villa Lazzaroni (un fazzoletto di verde) per costruirci l'asilo nido. E' facile immaginare la reazione dei cittadini che si sono divisi nel partito del verde e in quello degli asili nido, data la carenz di servizi in tutta la zona.

I comunisti non solo sono per la difesa della Villa Lazzaroni ma sostengono che si debbono aprire al pubblico la villa Lais, quella attigua a piazza di Montecastrilli e il parco della Caffarella, oltre ad attrezzare a verde l'area dell'ex borghetto Latino. Vi è, però, anche una grave carenza di asili nido e le mamme non sanno dove portare i loro figlioli (soprattutto quelle che lavorano). Ecco allora la necessità di costruire tutti gli asili nido programmati dal Comune. I comunisti, quindi, sono per la costruzione dell'asilo nido possibilmente su una area diversa; altrimenti lo si costruisca nella villa ma senza abbattere gli alberi e garantendo tutto il verde esistente.

Su questi temi e nel quadro della piattaforma rivendicativa per la giornata di lotta del 20 giugno (costruzione asili nido, scuole materne, II Università di Tor Vergata, impianti sportivi e verde attrezzato) si terrà il comizio dove prenderanno la parola Luciano Bignami, consigliere della IX circoscrizione, Lamberto Filisio, capo gruppo del PCI, e Cesare Fredduzzi.

Con la partecipazione di molte donne, bambini e cittadini della zona, e con l'adesione delle locali sezioni del PCI, della DC, del PSI, del PSDI e del PRI, si è svolta ieri pomeriggio nella località « La Maggiolina » una manifestazione indetta dal Comitato scuola-quartiere di Monte Sacro.

Al centro della protesta c'è la mancata ristrutturazione dell'edificio « La Maggiolina » (sulla Nomentana, vicino al ponte sull'Aniene), da destinare, come già il Comune ha deciso da molto tempo, ad asilo nido e a scuola materna. Alla manifestazione hanno preso parte l'aggiunto del sindaco con i consiglieri della IV circoscrizione, la compagna consigliere comunale Mirella D'Arcangeli, e il vice preside della scuola G. B. Vico.

Documentata denuncia del gruppo comunista al Comune

Le tasse di Torlonia 7 anni nel cassetto

La pratica per l'imponibile dell'imposta di famiglia già definita è stata bloccata dal 1966 al 1973 dalla giunta provinciale amministrativa

Quando ci sono di mezzo i Torlonia o altri papaveri della stessa altezza può accadere di tutto. L'ultima è questa: una decisione della Giunta Provinciale amministrativa (lo strumento prefettizio che esamina in seconda istanza i ricorsi contro gli accertamenti comunali dell'imposta di famiglia) nelle somme che Alessandro, Anna Maria Torlonia e Giulia Torlonia vedova Borghese dovevano al Comune per le annualità 1951-1956 è stata trasmessa dalla prefettura al Comune con sette anni di ritardo. La decisione è stata infatti adottata il 15 luglio 1966 e trasmessa il 24 maggio 1973. La notizia è contenuta in una interrogazione urgentissima rivolta al sindaco dai consiglieri comunali del PCI Piero Della Seta, Luciano Ventura e Luigi Arata, i quali hanno anche chiesto di sapere se risponda a verità che questo fatto è costato al Comune « un ritardato introito di 40 milioni pari alla differenza di imposta a carico dei predetti con tributenti risultante tra l'imponibile deciso dalla GPA e quello che era stato precedentemente definito ». I consiglieri del PCI hanno anche chiesto che il sindaco solleciti il prefetto, presidente della GPA, ad adottare le misure necessarie ad impedire che simili scandali possano ripetersi e pongono l'esigenza « di assumere tutte le iniziative amministrative necessarie volte a perseguire le eventuali responsabilità, anche individuali, che su questo caso potessero rilevarsi ».

Vale la pena di raccontare nel dettaglio la vicenda che mette in luce il meccanismo in uso per far pagare le tasse solo ai pesci piccoli.

Il Comune aveva accertato ai Torlonia per gli anni '51-'56 un imponibile di 799 milioni annui. I Torlonia ricorsero alla commissione di prima istanza (COTI = Commissione comunale tributi) che effettuò « tagli » da 400-500 milioni. Non contenti i Torlonia ricorsero anche alla GPA che ridusse ancora lo imponibile a soli 170 milioni. La cosa non finì però lì, ma arrivò fino alla commissione centrale della finanza locale che ratificò la decisione della GPA la quale prese atto il 15 luglio 1966. Qui tutto si è fermato fino al 24 maggio scorso, quando finalmente al Comune giunta la notizia delle decisioni adottate, contro le quali il Campidoglio ora non sembra più ricorrere in Cassazione.

Come spiegare la « lentezza » della GPA? Per capire la sostanza della vicenda occorre riflettere su un altro episodio, in cui fu coinvolto un altro grosso papavero, la famiglia Armenise. Ad essa il Comune aveva accertato un'imposta da pagare di 190 milioni annui. Gli Armenise ricorsero alla GPA, affermando di voler pagare a Grottaferrata e non a Roma. La GPA dà loro ragione il 23 ottobre 1972 e notifica la decisione immediatamente al Comune. Come si vede la GPA è lenta o svelta secondo i casi. E' svelta quando si tratta di difendere certi contribuenti, lenta quando la lentezza li favorisce.

La riunione del Consiglio comunale

Il PCI impegna la Giunta contro il blocco della 167

Sollevata anche la questione delle « allegre » assunzioni all'ACEA - Le pensioni ai capitolini

Tre questioni sono emerse come principali ieri sera dalla seduta del consiglio comunale: il blocco dei finanziamenti decisо dalle banche agli assegnatari delle aree della 167 (su cui è intervenuto il compagno Signorini), le « allegre » assunzioni dell'ACEA (su cui sono intervenuti i compagni Bencini, comunista, e Pietrini, socialista) e infine le anticipazioni delle pensioni ai dipendenti capitolini (su cui sono intervenuti il compagno Alessandro ed il dc Becchetti).

In risposta alla richiesta di Signorini, per un intervento del Comune atto a favorire un mutamento delle posizioni delle banche attualmente basato su un'interpretazione restrittiva e provocatoria della legge sulla casa, il vice sindaco Di Segni ha assunto l'impegno per iniziative concrete che permettano il superamento della situazione.

Sulle assunzioni dell'ACEA, rispondendo al compagno Bencini, che fra l'altro ha denunciato l'utilizzazione da parte dell'azienda di dipendenti delle ditte appaltatrici per lavori normali — il che viola la legge, che proibisce l'appalto della mera mano d'opera — il vice sindaco ha rinnovato l'impegno per una normativa nelle assunzioni.

Il compagno Alessandro è intervenuto nel motivare il voto favorevole del gruppo comunista ad un ordine del giorno del de Becchetti con cui si impegna la Giunta ad iscrivere a bilancio un fondo di 600 milioni come anticipazione ai pensionati capitolini. In effetti coloro che vanno in pensione, cominciano a ricevere le somme loro dovute sei o sette mesi dopo. Questo intervallo, dopo il voto di ieri sera, sarà ora coperto dall'intervento dell'amministrazione comunale con una partita di giro. Il compagno Alessandro ha ricordato le iniziative da tempo prese dal gruppo comunista in favore dei dipendenti capitolini anche su questo problema.

CGIL e UIL contro un'agitazione corporativa all'Eastman

Le associazioni mediche ANAAO e ANPO dell'istituto « Eastman » hanno indetto uno sciopero ad oltranza a partire da oggi, contro la decisione del Consiglio d'amministrazione di aprire gli ambulatori dentistici anche il pomeriggio. I sindacati provinciali ospedalieri CGIL-UIL, tuttavia, giudicando positivamente la decisione di aprire anche il pomeriggio gli ambulatori, decisione che va incontro alle necessità dei cittadini, e per la quale gli stessi sindacati si sono battuti, richiama tutto il personale dell'« Eastman » a respingere questo tentativo assurdo delle associazioni mediche di affossare questo provvedimento.

I sindacati rivolgono, quindi, un appello affinché si crei uno schieramento di forze in grado di battere queste resistenze corporative e favorire il miglioramento dell'assistenza alla popolazione.

Treno per il festival di Venezia

Una delegazione della Federazione Comunista parteciperà il 24 giugno al corteo e al comizio di chiusura del Festival nazionale che si svolgerà a Venezia. Al comizio, parlerà il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del Partito. A tale riguardo sarà allestito un treno speciale che partirà da Roma nella tarda serata di sabato 23, per far ritorno a Roma nelle prime ore di lunedì 25. Le sezioni, pertanto, possono prendere immediato contatto con l'amministrazione della Federazione, per le prenotazioni dei posti avendo presente che il costo del biglietto di andata e ritorno è di L. 4.000.

vita di partito

C.D. — Casalotti: Cellula Bocca, ore 19,30 (Fuganesi); Roviano, ore 20 (Andreoli).

ZONA SUD — Torre Nova, ore 16,30, riunione segretari delle sezioni di Torre Nova, Torre Spaccata, Torre Maura, V. Breda, B. Andre, Borghesiana (Fredduzzi).

CONFERENZA DIBATTITO — Oggi, alle ore 20 a Gallicano nei locali della sezione si terrà una conferenza dibattito sul tema « Fascismo di ieri e fascismo di oggi ». Parlerà il compagno V. Magni.

CORSO DI STUDIO DI STORIA DEL PCI — Ponte Mammolo, ore 16, terza lezione (Caputo). ● Lunedì, in Federazione, alle ore 17,30, per la Commissione Pubblica Amministrazione riunione dei segretari delle sezioni Macao Statali, Comunali, PP.TT. e i responsabili delle Cellule del Parastato (Fioriello).

COMITATO ESECUTIVO REGIONALE — E' convocata per oggi alle ore 9,30 in sede, la riunione del Comitato Esecutivo regionale con all'ordine del giorno: « Impegno del Partito dopo il congresso dc e nella nuova situazione politica ». Relatore il compagno Paolo Ciofi.

Tesseramento

Anche il gruppo delle sezioni aziendali ha aumentato i suoi tesserati rispetto allo scorso anno e prosegue nell'iniziativa di rafforzamento del partito sui luoghi di lavoro. I tesserati delle sezioni aziendali sono passati dai 4.179 del 1972 ai 4.200 di oggi. Tra le sezioni dell'ATAC (al 109%), i compagni ferrovieri (al 107%) e gli statali (al 102%). Intanto nel quadro della Leva Togliatti altri 7 tesserati si registrano nella sezione di Formello (che ha raggiunto il 100%), altri 5 a Quarticciolo e 3 a Testaccio.

Manifestazione con Sereni

Con la partecipazione del compagno Emilio Sereni, della Direzione del PCI, si svolgerà, alle 18,30, nella sezione di Porto Fluviale, una manifestazione antifascista organizzata dalla cellula Resistenza.

in breve

ITALIA-URSS — Oggi, alle ore 16,30, presso la sede dell'associazione Italia-URSS (piazza della Repubblica 47, primo piano) avrà luogo un incontro con un gruppo di pionieri romani guidati da Violetta Marconi, segretaria provinciale dell'associazione. Il cantante Wladimiro presenterà in anteprima per Roma le sue canzoni per ragazzi. Seguirà la proiezione del film « Biancheggia una vela » di V. Legoscin. Parteciperà Mauro Pascolini per l'associazione Italia-URSS. Ingresso libero.

CAROVITA — Oggi, a piazza Irnerio, alle ore 17, si svolgerà una manifestazione sul carovita; si svolgerà un incontro tra i Consiglieri di Circoscrizione e la popolazione.

ARCI — Nel quadro delle iniziative programmate dall'ARCI e dal Fronte brasiliano di informazione per denunciare la grave situazione sociale, economica e politica in cui versa il Brasile, oggi alle ore 20, presso il circolo ARCI di Acilia (piazza Capelvenere) verrà proiettato il film « Brasile 70 » di Giovanni Damiani.